RadiocorriereTv
SETTIMANALE DELLA RAI RADIOTELEVISIONE ITALIANA
numero 30 - anno 92
24 luglio 2023

LORENA BIANCHETTI

LA TV DELLA GENTE

Reg. Trib. n. 673 del 16 dicembre 1997

©Assunta Servello

Nelle librerie
e negli store digitali

Rai Libri

CHI È LA VERA BESTIA?

Un'altra estate da bollino rosso, non solo per le temperature bollenti che stiamo avvertendo in queste settimane, ma anche per il numero di animali abbandonati sulle strade o nei luoghi più impensabili. Centomila sono solo i cani recuperati ancora vivi nel 2022, poi ospitati nei rifugi e nei canili. Tanti, troppi, quelli che già in questa prima metà dell'estate sono stati avvistati, recuperati o ritrovati morti. Le punte massime di abbandoni si registrano infatti proprio nel periodo estivo, con la partenza per le vacanze.

Il fenomeno riguarda sempre più i cosiddetti animali da compagnia. Ma anche gli uccelli, i rettili, i conigli, i roditori, le tartarughe, pesso adottati senza conoscerne esigenze e caratteristiche, per accontentare il desiderio dei bambini o per soddisfare la curiosità e l'esigenza del momento.

Se molti considerano gli animali come membri della famiglia e compagni di vita, c'è ancora una fetta troppo grande di persone che al primo intoppo decide di restituirli o, peggio ancora, di abbandonarli.

Accogliere in casa un cane, un gatto o un altro animale, deve prevedere una scelta consapevole anche dal punto di vista economico. Per l'Ente Nazionale Protezione Animali il costo del mantenimento incide infatti quasi per il 50 per cento sulle cessioni.

Un animale abbandonato vive un senso di smarrimento assoluto e totale, il panico, lo stress, l'ansia. Gli animali sono esseri che soffrono.

La decisione di accoglierli necessita di profonde riflessioni e della consapevolezza che questo gesto condizionerà la nostra vita. L'abbandono è inciviltà. Chiusa la porta della vigliaccheria, si può guardare all'estate scoprendo che esistono tante soluzioni. Le alternative, ci sono sempre.

Non abbandoniamoli.

Fabrizio Casinelli

Vita da strada

SOMMARIO

N. 30
24 LUGLIO 2023

VITA DA STRADA
3

LORENA BIANCHETTI
Io, artigiana della Tv: intervista al volto di "A Sua immagine", pronta a raccontare la Giornata mondiale della Gioventù e a condurre un nuovo programma su Rai 2
6

IL FATTORE UMANO
Tornano su Rai 3 i reportages giornalistici sulla violazione dei diritti umani nel mondo. Da lunedì 24 luglio alle 23.15 su Rai 3
10

IACOPO VOLPI
La grande estate di Rai Sport: i Mondiali di calcio femminile, quelli di nuoto e di scherma, gli Europei d'atletica leggera e di pallavolo
14

HOTEL PORTOFINO
Da martedì 25 luglio in prima visione alle 21.25 su Rai 1 il period drama britannico ambientato sulla Riviera ligure
16

NOOS
I nuovi volti della divulgazione scientifica: Ruggero Rollini e Giuliana Galati
18

AZZURRO. STORIE DI MARE
Al via la terza stagione del programma di Beppe Convertini. Da domenica 30 luglio, alle 9.40 su Rai 1
24

BASTA UN PLAY
La Rai si racconta in digitale
26

LIBRI
Nelle librerie e negli store digitali il nuovo volume di Bruno Vespa che racconta Kennedy, un presidente entrato nel mito
28

LIBRI
"Una vita in alto", scritto da Sara Simeoni e dal giornalista Marco Franzelli, vince il 60° Premio Bancarella Sport
30

PLOT MACHINE
Anteprima della puntata in onda su Rai Radio1
32

MUSICA
Anche Giusy Ferreri e Gianluca Grignani a "La notte dei serpenti", a Pescara il 29 luglio
34

DONNE IN PRIMA LINEA
Intervista ad Alida Fabris, arpista nella Banda Musicale della Polizia di Stato
40

CULTURA
L'arte, la musica, la storia, la danza, il teatro, i libri, la bellezza raccontati dai canali Rai
42

PJ MASKS
I nuovi episodi della serie dal 25 luglio tutti i giorni alle 12.55 su Rai Yoyo
44

LE CLASSIFICHE DI RADIO MONITOR
Tutto il meglio della musica nazionale e internazionale nelle classifiche di AirPlay
46

CINEMA IN TV
Una selezione dei film in programma sulle reti Rai
48

RADIOCORRIERETV
SETTIMANALE DELLA RAI
RADIOTELEVISIONE ITALIANA
Reg. Trib. n. 673
del 16 dicembre 1997
Numero 30 - anno 92
24 luglio 2023

DIRETTORE RESPONSABILE
FABRIZIO CASINELLI
Redazione - Rai
Viale Giuseppe Mazzini 14
00195 ROMA
Tel. 0633178213

www.radiocorrieretv.rai.it
www.ufficiostampa.rai.it

Capo redattore
Simonetta Faverio
Collaborano
Cinzia Geromino
Ivan Gabrielli
Tiziana Iannarelli
Vanessa Penelope Somalvico

RadiocorriereTv RadiocorriereTv radiocorrieretv

TUTTI I PROGRAMMI SONO DISPONIBILI SU RaiPlay

Io, artigiana DELLA TV

Pronta a partire per Lisbona per raccontare ai telespettatori di Rai 1 la Giornata Mondiale della Gioventù, ma anche a mettersi in gioco in un nuovo progetto dedicato all'amore, al corteggiamento, al rapporto genitori figli. Il RadiocorriereTv incontra la giornalista che ritroveremo anche alla guida di "A Sua immagine": «Mi sento al servizio di chi ci guarda, cerco di portare in video la voce di tutti»

@Assunta Servello

Sei la conduttrice che non si ferma mai, come stai trascorrendo queste ultime settimane di luglio?

In riunione al computer con l'aria condizionata accesa *(sorride)*. Dopo avere girato l'Italia per realizzare le puntate di "A Sua immagine" del sabato, e continuando ad andare in diretta la domenica mattina, stiamo preparando gli appuntamenti dedicati alla Giornata mondiale della gioventù che si svolgerà a dall'1 al 6 agosto a Lisbona. Anche quando sono in sovraccarico mi ricordo sempre del punto da cui sono partita, per me è tutto un dono.

Una Giornata mondiale della gioventù speciale anche perché sarà la prima dopo il covid...

Proprio all'attesa di un evento tanto amato dedicheremo alcuni appuntamenti straordinari da Lisbona. Sabato 29 luglio alle 16, saremo in diretta su Rai 1 con uno speciale. Andremo in onda dalla capitale portoghese anche venerdì 4 agosto alle 9.05 con un reportage dedicato soprattutto ai quasi 60 mila ragazzi italiani che parteciperanno alla Giornata. Doppio appuntamento sabato 5, alle 16 dal parco Tejo e poi, dalle 21.15 in prima serata. Il 6, dopo la diretta del mattino, torneremo a Roma.

Riavvolgiamo il nastro e parliamo di quello che è stato un momento speciale per te e per tutta "A Sua immagine", la visita di Papa Francesco negli studi della Rai a Saxa Rubra, come è andata?

Avevo avuto l'occasione di intervistarlo un anno fa a casa sua, a Santa Marta, ma accoglierlo in studio è stato un dono molto speciale, un grande regalo per me, per la trasmissione e per tutta la Rai. La sua presenza ha regalato perle importanti di vita, sia per i credenti sia per i non credenti. Papa Francesco ha ribadito che la televisione deve raccontare l'umanità, cosa che ho sempre cercato di fare nei programmi che ho condotto, e di questo faccio tesoro. Mi hanno colpito ancora una volta la sua umiltà, la sua disponibilità, il suo sorriso avvolgente. È stata una giornata incredibile, di grande grazia.

Come ha reagito il personale dello studio all'arrivo di un ospite così speciale?

Ho letto nei volti di tutti una grande gioia, è stato un modo ulteriore per sentirci famiglia.

Una famiglia che frequenti ormai da tanti anni...

Adoro la squadra che realizza "A Sua immagine", penso che la Rai possa vantare maestranze straordinarie. Molti di loro mi hanno visto proprio crescere, feci il primo programma trent'anni fa, ero molto giovane. Alcuni mi conoscono da una vita, ci sono stima, amicizia. Sono molto fortunata a lavorare in questa azienda.

Sei senza dubbio una conduttrice popolare, come senti, addosso, l'affetto del pubblico?

Come un incoraggiamento e un legame all'insegna dell'umanità. Parlo al pubblico ma è il pubblico a regalare tanto a me, è mia fonte di ispirazione. Mi sento al servizio di chi ci guarda, cerco di portare la voce di tutti anche nelle mie interviste, come è stato con il Papa, di prepararmi al meglio per riuscire a raccontare con semplicità. Non ho scelto questo lavoro per avere popolarità, che è solo una conseguenza di ciò che faccio. La mia scommessa è non perdere la vita, che continua a essere semplice, in mezzo alla gente.

Cosa dice tua figlia Estelle di questa mamma che lavora in Tv?

Sa che è un lavoro normale. Da figlia di artigiani quale sono, le dico che anche la sua mamma è un'artigiana, un'artigiana della Tv.

Con la nuova stagione debutterai anche in "Mi presento ai tuoi" su Rai 2, cosa ci puoi anticipare?

Inizierà a ottobre e siamo già al lavoro. Sarà un programma dal tono più leggero rispetto ad "A Sua immagine" e anche in quel caso cercherò di mettere al centro l'umanità. Un pretesto leggero che ci porterà ancora una volta all'incontro, al dialogo tra generazioni, tra genitori e figli. È una nuova sfida, l'azienda mi ha chiamato e io sono pronta a viverla. È un'occasione per mettermi alla prova con un nuovo progetto pur senza voler rivoluzionare me stessa. La vita è fatta di varie corde, di vari contesti.

Siamo in un mondo che ci riempie di stimoli, cosa riesce ancora a sorprenderti?

In senso negativo il poco valore che spesso si dà alla vita umana, al rispetto degli altri. A volte sembra che sia calato un tappeto di velluto sul cuore di alcune persone. Dall'altra parte vedo che non è questo che vince, l'umanità silenziosa alla fine ha la meglio. Dalla pandemia siamo usciti un po' disorientati, è giunto il momento di ricostruire. La televisione può fare la sua parte per trasmettere il senso della vita, che consiste nel rispetto della dignità della persona, nell'accettare le specificità e le diversità che sono ricchezze.

Cosa significa incontrare la felicità?

L'ho trovata nel mio matrimonio, in mia figlia, nella famiglia d'origine. Il lavoro è soddisfazione, la felicità è un'altra cosa. Il percorso che ci conduce alla felicità è importante: la gioia e la bellezza di scalare una montagna sono altrettanto forti e fondamentali di raggiungere la vetta.

Rai 3

IL FATTORE UMANO

Tornano su Rai 3 i reportages giornalistici sulla violazione dei diritti umani nel mondo. Da lunedì 24 luglio alle 23.15

Torna su Rai 3 "Il Fattore Umano", il programma giunto alla terza edizione che fa da fact-checking per monitorare quanto i diritti umani siano realmente rispettati nei Paesi del mondo. Una serie di reportages giornalistici di 45 minuti che svelano come la libertà, in tutte le sue declinazioni, e l'uguaglianza delle persone siano violate da regimi autoritari, da autocrazie e anche in Paesi democratici nei confronti dei più deboli e delle minoranze. Anche quest'anno il racconto è affidato a film maker e inviati, che con i loro reportage documenteranno sul campo, in vari Paesi del mondo e spesso in condizioni di rischio, la violazione dei diritti fondamentali. Nove diverse tematiche, raccontate dai protagonisti senza la presenza del giornalista inviato, per lasciare spazio al racconto corale delle vittime e dei "carnefici", alle immagini, ai contesti, al materiale di repertorio. Il fil rouge del racconto è costituito da uno scrittore, un intellettuale o un artista, profondo conoscitore del problema che si affronta, che parlerà della propria vita e della propria esperienza all'interno del contesto sociale, culturale e politico oggetto del reportage stesso. Lo stile asciutto ed essenziale è la chiave del programma di Raffella Pusceddu e Luigi Montebello, con la collaborazione di Elisabetta Camilleri e di Antonella Palmieri. La regia è di Luigi Montebello, le musiche originali di Filippo Manni e Massimo Perin, il progetto grafico di William Di Paolo. Dal 24 luglio alle 23.15.■

Russi d'Africa

A un mese esatto dalla ribellione del gruppo paramilitare Wagner che, sabato 24 giugno, ha prima occupato la città russa di Rostov-sul-Don e marciato in direzione di Mosca, per poi fermarsi e tornare indietro facendo di fatto rientrare l'ammutinamento, poco si è capito di cosa sia realmente accaduto quel giorno e, soprattutto, di quali siano oggi i rapporti tra il governo di Vladimir Putin e i mercenari guidati da Evgenij Prigozin. Di certo quegli eventi hanno tolto ogni dubbio sull'esistenza del gruppo Wagner, ma quali siano il ruolo e le sue attività nel mondo non è ancora stato chiarito. Soprattutto, lontano dalla linea del fronte ucraino, in quei Paesi dell'Africa Sub-sahariana dove la compagnia militare privata è presente, anche se non ufficialmente, da ormai molti anni. Il reportage di Federico Lodoli e Carlo Gabriele Tribbioli è un viaggio nella Repubblica Centroafricana, il primo Paese del continente dove la presenza militare russa è stabile sin dal 2018, quando su invito del Presidente Faustin-Archange Touaderà e dietro mandato delle Nazioni Unite, sono giunti 172 istruttori russi per addestrare le forze armate nazionali. Da allora però le cose sono cambiate, con l'arrivo di circa 2000 mercenari della compagnia militare Wagner, schierati in prima linea contro i gruppi ribelli presenti nel Paese. Attraverso le testimonianze di politici nazionali, giornalisti indipendenti, esponenti di organizzazioni non governative, appartenenti a gruppi ribelli, il reportage racconta le contraddizioni legate alla presenza russa nel Paese: da un lato, l'entusiasmo della popolazione per la ritrovata sicurezza, dall'altro il crescente clima di tensione e paura a causa delle intimidazioni, degli arresti, delle sparizioni, delle violenze che possono abbattersi su chiunque sia sospettato di attività anti-governativa e anti-russa. La voce narrante è quella di Marat Gabidullin, l'ex comandante di Wagner che per il gruppo ha combattuto sia in Ucraina nel 2014 sia in Siria, e che ha deciso di uscirne per divergenze sulla linea politica adottata, soprattutto con l'invasione dell'Ucraina del febbraio 2022. Oggi vive in una località nascosta.■

Bangui, capitale RCA. Manifestazione di sostegno alla presenza della Russia in RCA

Gabidullin

Fidèle Gouandjika - Consigliere del Presidente della Repubblica

Ali Ousmane - Coordinatore Associazioni Musulmane in Repubblica Centrafricana

Bria, villaggio entroterra RCA. Sostenitore Russia.

Bangui, capitale RCA. Manifestazione di sostegno alla presenza della Russia in RCA.

IACOPO VOLPI

La grande estate Rai

I Mondiali di calcio femminile, quelli di nuoto e di scherma, gli Europei d'atletica leggera e di pallavolo. Il direttore di Rai Sport al RadiocorriereTv: «La nostra squadra è in campo per trasmettere tutte le emozioni dello sport»

I Mondiali di calcio femminile in Australia e Nuova Zelanda sono partiti, come li racconta la Rai?

Trasmettiamo quindici partite: quelle dell'Italia, i quarti di finale, le semifinali, la finale e alcuni altri match interessanti del nostro girone. È un evento in cui la Rai e il suo l'amministratore delegato Roberto Sergio, così come Rai Sport, credono molto. Sono certo che nonostante il fuso orario il risultato del Mondiale sarà ottimo.

Che cosa ti aspetti dalle azzurre?

Che lascino una buona immagine. Non vinceranno il Campionato del mondo, anche se spero di essere smentito, ma quel che è certo è che il calcio femminile italiano ha fatto dei passi in avanti eccezionali. Le azzurre venderanno cara la pelle, c'è una grande Nazionale, ci sono atlete molto preparate, c'è un bel seguito. Quattro anni fa, senza fuso orario, ci fu un vero e proprio boom in televisione.

Cosa rende il calcio femminile così attrattivo?

Il calcio femminile si gioca da una vita, ma ad alto livello è una bella novità. Anche in futuro, sulla Rai, le nostre atlete avranno un posto in prima fila.

Che squadra ha messo in campo Rai Sport?

Abbiamo una telecronista d'esperienza che è Tiziana Alla, al suo fianco c'è Carolina Morace, tra le più forti giocatrici italiane, bravissima attaccante e allenatrice. Abbiamo uno studio con Simona Rolandi, nostra conduttrice di provata fede, e Katia Serra, ex giocatrice e commentatrice espertissima. In Nuova Zelanda c'è l'inviata Alessandra D'Angiò, che racconterà il Mondiale dal punto di vista sportivo e non solo.

Gli appuntamenti di Rai Sport per i mesi estivi non si fermano al calcio...

Siamo in corsa con il Mondiale di nuoto in Giappone e con quello di scherma a Milano, mentre dal 19 agosto ci saranno i Campionati del mondo di atletica leggera che trasmetteremo da Budapest. Agosto sarà anche all'insegna della pallavolo, con l'Europeo femminile, la cui prima partita si giocherà il 15 all'Arena di Verona, e quello maschile, dal 28 agosto. Il 25 partirà invece il Mondiale di basket maschile dalle Filippine. Avremo poi tutte le partite della Nazionale di calcio in diretta, in autunno ci sarà il grande tennis, con la Coppa Davis, e appena farà freddo ripartiremo con la stagione dello sci.

Il 20 agosto riprenderà invece la Serie A...

... e saremo pronti a raccontarla. Sabato 19 agosto saremo in diretta con "Speciale Campionato" (Rai Sport HD), il giorno successivo con "La domenica sportiva" (Rai 2) e lunedì 21 con "Calcio totale" (Rai Sport HD). "Novantesimo minuto" tornerà invece a settembre.

Che campionato ti aspetti?

Siamo ancora in fase di campagna acquisti e qualcuno si sta ancora attrezzando. Credo che il Napoli venderà cara la pelle, nonostante abbia perso qualche pezzo importante, uno di questi è Spalletti. L'Inter mi pare messa molto bene, sebbene Lukaku sembri perso e il portiere sia in uscita. La Juve non avrà le coppe, ma potrebbe attrezzarsi. A inizio campionato vediamo sempre meglio Inter e Juve, poi la classifica si muove, due anni fa abbiamo visto un Milan eccezionale, lo scorso anno il Napoli. Senza dimenticare la Lazio che è arrivata seconda, che ha fatto un gran secondo posto con una rosa molto limitata, non in qualità ma in quanto a numeri.

Che cosa significa raccontare lo sport sui canali del Servizio Pubblico?

Prendere esempio dai vecchi telecronisti e dai vecchi commentatori, certamente adeguando un po' il linguaggio: servono il bel racconto, la cronaca e la volontà di portare nelle case e sugli smartphone degli spettatori quello che non riescono a vedere. Abbiamo ottimi telecronisti e commentatori tecnici che sanno raccontare, dobbiamo dare la sensazione di competenza e trasmettere le emozioni. ■

Apre l'Hotel PORTOFINO

In arrivo su Rai 1 il period drama britannico, diretto da Adam Wimpenny, che racconta le appassionanti vicende di una famiglia inglese che, durante i ruggenti Anni Venti, gestisce un albergo per turisti dell'alta società sulla Riviera ligure. Da martedì 25 luglio in prima visione alle 21.25

Arriva sulla rete ammiraglia della Rai, da martedì 25 luglio in prima visione alle 21.25, "Hotel Portofino" di Adam Wimpenny, una serie britannica in tre puntate. Un period drama coinvolgente e appassionante, incentrato sulle vicende di una famiglia inglese che, durante i ruggenti Anni Venti, gestisce un hotel per turisti dell'alta società sulla magica Riviera ligure. Lo splendido paesaggio costiero è lo sfondo che esalta le vicende dei personaggi e costituisce uno degli elementi di fascino della serie, arricchita da suggestive scenografie, ambientazioni e meravigliosi abiti d'epoca. La serie, ideata da Matt Baker e basata sull'omonimo romanzo di J.P. O'Connell, sarà disponibile anche in lingua originale e vanta un cast d'eccezione, attori internazionali come Natasha McElhone ("Californication" e "Designated Survivor") nei panni di Bella, proprietaria e anima di Hotel Portofino, e Mark Umbers che interpreta suo marito, uomo affascinante e pericoloso. Al loro fianco vediamo alcuni interpreti molto apprezzati nel panorama attoriale italiano: Daniele Pecci ("Cuori", "I Medici – Nel nome della famiglia"), Lorenzo Richelmy ("Marco Polo"), Rocco Fasano ("SKAM Italia"). ■

La storia inizia così...

Riviera ligure 1926: l'affascinante proprietaria dello splendido Hotel Portofino, l'inglese Bella Ainsworth, intraprendente figlia di un ricco industriale britannico, si deve destreggiare tra i suoi ricchi, cosmopoliti ed esigenti clienti senza trovare grande aiuto nell'aristocratico e ambiguo marito Cecil. Questo si disinteressa dell'albergo e sperpera i denari di famiglia al casinò, la figlia Alice si occupa e preoccupa di tutto, il figlio Lucian, reduce dalla Prima Guerra Mondiale, vorrebbe dedicarsi alla pittura, ma Cecil spinge perché sposi la ricca Rose, figlia di una sua vecchia fiamma. Intanto, fuori, il Fascismo si fa strada a suon di prepotenze e Bella è costretta ad affrontare Vincenzo Danioni, il corrotto vicesindaco di Portofino, un convinto fascista intenzionato a danneggiare l'immagine dell'hotel con ogni mezzo possibile... ■

@Eagle_Eye_Drama

TRA FISICA E CHIMICA

RUGGERO ROLLINI

MICRO **E MACRO,** TUTTO È **CHIMICA**

Tra i protagonisti di "Noos" su Rai 1 incontra il pubblico con ironia e semplicità: «Il divulgatore fa un po' da ponte fra scienza e società»

Come è nata la sua passione per la chimica?
La passione per la chimica è nata già da quando ero bambino, come quella per le scienze in generale, perché io sono cresciuto in un paesino di 4000 abitanti circondato da boschi. Quindi sono cresciuto, circondato dalla natura e non si può non rimanerne affascinati. La chimica in particolare: oltre ad aver avuto lungo tutto il percorso di studi dei docenti molto bravi di scienze che mi hanno fatto appassionare alla chimica, è una disciplina ponte, che ti collega al mondo sub microscopico degli atomi e delle molecole, al mondo macroscopico che ci circonda. In questo passaggio, in questo legame che crea, io mi ci perdo.

Quanto capire la chimica può aiutarci nella quotidianità?
Tantissimo, perché in realtà tutto quello che ci circonda è chimica, siamo circondati da chimica. Noi stessi siamo delle macchine molecolari, delle macchine chimiche molto, molto complesse. Rimaniamo in vita per una serie di reazioni chimiche che avvengono in ogni istante nel nostro corpo. Conoscere non delle cose complicate, ma almeno dei concetti di base della chimica ci aiuta a cucinare, perché la cucina è una serie di reazioni chimiche. A pulire casa, per sapere quale prodotto utilizzare per quella determinata macchia, senza farci fregare da certi siti che propongono rimedi naturali che poi alla fine non funzionano. La chimica è davvero straordinariamente utile, se compresa, per navigare la nostra vita quotidiana.

Cosa significa essere un divulgatore?
Credo che essere un divulgatore voglia dire offrire un servizio alle persone, mettersi al servizio della cittadinanza. Viviamo nella società della conoscenza, forse mai come prima d'ora sapere è potere. E allora, rendere accessibili dei concetti che possono essere anche molto complessi, senza sminuire questa complessità, il classico semplificare senza banalizzare la conoscenza prodotta dall'industria scientifica, credo che sia fortemente democratico. La divulgazione è uno degli strumenti della democrazia all'interno della società della conoscenza e quindi il ruolo del divulgatore è quello di mettere in contatto dei mondi che altrimenti difficilmente si parlerebbero, perché la scienza viene fatta nei laboratori, nelle riviste accademiche. Eppure, la scienza ha ripercussioni gigantesche sulla società e la società ha ripercussioni gigantesche sulla scienza. Il divulgatore fa un po' da ponte fra queste realtà.

Fisica e chimica, amiche o nemiche?
Direi molto amiche. Non ci sarebbe fisica senza chimica e non ci sarebbe chimica senza fisica, tant'è che una delle discipline che più mi appassionavano quando studiavo chimica, si chiamava chimica-fisica, la disciplina ponte tra la chimica e la fisica. Non possono l'una fare a meno dell'altra, sono entrambe discipline fondamentali, e quando si parlano tirano fuori delle cose strepitose.

Quali sono le difficoltà che incontra?
Trovo che la difficoltà maggiore sia vincere quella che in gergo tecnico si chiama chemofobia, la paura che un po' tutti abbiamo delle sostanze chimiche, ciò che percepiamo come chimico, sintetico, fatto dall'industria, istintivamente ci spaventa. E questo ce l'abbiamo un po' tutti. Perché comunque, parliamoci chiaramente, nella seconda metà del secolo scorso l'industria chimica alcune volte non si è comportata in maniera ineccepibile. Da lì si è creata una frattura con la società e adesso parlare di chimica è complesso perché c'è scetticismo. La difficoltà che trovo è quella di riuscire a ricucire il legame fondamentale tra industria chimica e cittadinanza, fra chimica e cittadinanza.

Cosa le ha insegnato Piero Angela?
Forse l'insegnamento più grande che ho ricevuto da Piero, nel vederlo lavorare, è stato l'incredibile attenzione che aveva per il suo pubblico. L'ultima stagione di "Superquark+" l'abbiamo girata a luglio, sappiamo che Piero ci ha lasciato poco dopo. E lui, fino all'ultimo, ha riletto, approvato o modificato, ha dato suggerimenti a tutti i testi prima che andassimo in studio. Penso alla fatica che quest'uomo ha fatto per vidimare i testi. Perché se un programma era fatto da Piero Angela, allora lui doveva averlo letto e approvato e aver dato il via libera alla sua registrazione. Questo rispetto nei confronti del pubblico credo che sia una cosa che non mi lascerà mai. ■

GIULIANA GALATI

ALLA PORTATA **DI TUTTI, UTILE** E AFFASCINANTE

Raccontare la fisica è il suo mestiere. Del maestro Piero Angela dice: «Mi ha insegnato a sorridere davanti a una telecamera, ma anche l'importanza del riscontro altrui». Il giovedì sera a "Noos", in prima serata su Rai 1

Come è nata la sua passione per la fisica?
La mia passione per la fisica è nata un po' per caso. Quando ho fatto la tesina della maturità avevo deciso di trattare il tempo come argomento trasversale e avevo approfondito quelli che sono i paradossi della relatività di Einstein. Mi aveva molto incuriosito perché mi sembrava un qualcosa di apparentemente magico e allo stesso tempo scientifico. Ho cercato di capire se la fisica potesse essere la mia strada perché fino ad allora non avevo assolutamente idea di cosa fare da grande. Ho iniziato a chiedere a chi l'aveva studiata all'università, a partire dalla mia professoressa del liceo, ad altri professori universitari che incontravo durante le conferenze che andavo a sentire. Tutti mi dicevano che la fisica dell'università era completamente diversa da quella che si fa a scuola. Stavo frequentando il liceo classico e non riuscivo a capire quale potesse essere la differenza. Una volta iscrittami a fisica mi è stato tutto più chiaro e dopo qualche difficoltà iniziale ho capito di aver fatto la scelta giusta.

Quanto capire la fisica può aiutarci nella quotidianità?
Noi siamo circondati da fisica, in qualsiasi cosa che facciamo, è nella tecnologia che usiamo senza sapere neanche cosa c'è dietro. Senza le conoscenze della relatività non potremmo mai costruire un GPS, ma la fisica è anche nelle cose più semplici, come un frigorifero, oppure sapere perché riusciamo a camminare su un pavimento. Probabilmente, nella maggior parte dei casi, possiamo usare la fisica senza saperla così bene, però se riusciamo a conoscerne i principi possiamo prendere delle piccole decisioni, anche quotidiane, che ci fanno stare meglio. Banalmente, su come vestirsi o di che colore comprare un'auto per evitare di soffrire troppo il caldo, oppure possiamo prendere delle decisioni che sono molto più impattanti sulla vita di tutti e quindi, per esempio, sulle forme di energia che possono essere più sostenibili a lungo tempo.

Cosa significa essere un divulgatore?
Innanzitutto, far capire la bellezza e l'importanza di quello che studi. Quando dico di essere una fisica le persone rispondono spesso: "Sarai sicuramente un genio, non ci ho mai capito niente, l'ho sempre odiata". Vorrei invece dimostrare che la fisica è una materia che, come tutte le altre, è alla portata di tutti, è utile e affascinante. Vorrei trasmettere la mia passione e fornire qualche conoscenza in più, che può tornare utile, e condividere il fascino che si prova nello studiare l'infinitamente piccolo e l'infinitamente grande.

Quali sono le difficoltà che incontra?
Una è quella di dare il messaggio che non tutto, nella fisica, deve avere un fine utilitaristico. Tante persone si aspettano che ci sia sempre una ricaduta pratica, per esempio una nuova tecnologia, io invece per molto tempo ho fatto divulgazione sul mio ambito di ricerca, che all'epoca erano i neutrini, che non si vedono e sono completamente inutili per la nostra quotidianità. I neutrini ci attraversano, non possiamo sfruttarli a nostro vantaggio, ma sono bellissimi e affascinanti. Possono darci dei suggerimenti per risolvere i misteri dell'Universo, fanno cose stranissime. È importante conoscerli, studiarli perché in realtà ci sono ricadute, anche se indirette, magari non sul tema di ricerca in sé, ma sulle tecnologie che vengono messe a punto per studiare quel tema.

Fisica e chimica, amiche o nemiche?
Assolutamente amiche, anche se nelle puntate di "Noos" ogni tanto io e Ruggero facciamo un po' a gara a proporre l'esperimento più spettacolare o più divertente. Fisica e chimica sono due discipline che guardano alla realtà da due punti di vista diversi, che spesso poi si incontrano e si sovrappongono. Al di là delle barzellette, sono materie che vanno molto d'accordo e sono assolutamente complementari.

Cosa le ha insegnato Piero Angela?
Sicuramente a sorridere davanti a una telecamera, ma anche l'importanza del riscontro altrui. È una cosa che ho imparato osservando il suo comportamento, quello di una persona che a novant'anni continuava a chiedere il parere delle persone che erano intorno a lui, per sapere se quello che aveva detto in una conferenza, in una puntata, fosse abbastanza chiaro, corretto, se andasse bene. E se lo chiedeva lui, con tutta l'esperienza che aveva, e sicuramente consapevole di essere il numero uno in Italia, a maggior ragione lo dobbiamo fare tutti noi.

AZZURRO. Storie di mare

Da domenica 30 luglio, alle 9.40 su Rai 1, Beppe Convertini torna con il suo programma che racconta le bellezze e le eccellenze della costa italiana

A l via il 30 luglio la terza stagione di "Azzurro. Storie di mare", il format ideato e condotto da Beppe Convertini, che racconta le bellezze e le eccellenze della costa italiana, in onda con sette nuove puntate su Rai1 la domenica alle 9.40. Salpando da Ponza e navigando lungo le coste di Lazio, Campania, Liguria, Puglia, Toscana e Calabria, il programma raccoglierà le testimonianze di chi vive il mondo acquatico e di chi lo difende quotidianamente dagli attacchi di ogni forma di inquinamento. Storie emozionanti di persone che trasmetteranno la propria passione per il mare, aiutando il pubblico a conoscerlo e a rispettarlo. Non mancheranno ospiti vip, eccellenze legate alla cultura e allo spettacolo come Bruno Vespa, Marisa Laurito, Giuseppe Zeno, Maurizio Casagrande, Franco Ricciardi, Karima e tanti altri. La trasmissione mostrerà le bellezze del mare e i piaceri che offre, dalla cucina allo sport passando per le tradizioni e le feste popolari, ma metterà in guardia anche sui pericoli che il più grande ecosistema del nostro pianeta sta correndo da tempo."Azzurro. Storie di mare" è prodotto da Zeus Group, con la regia di Daniele Carminati. ■

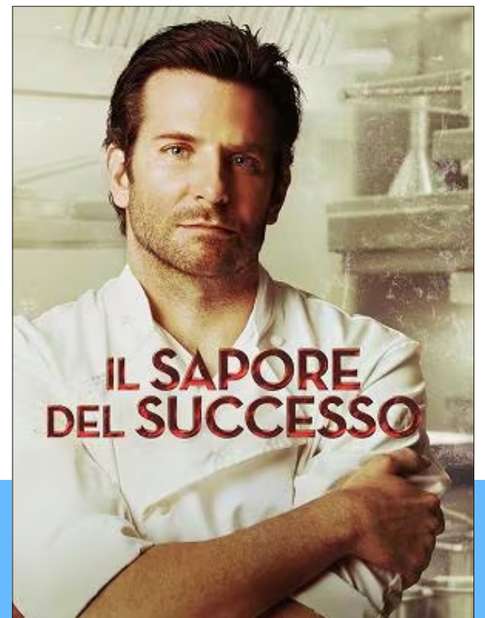
LA PIATTAFORMA RAI

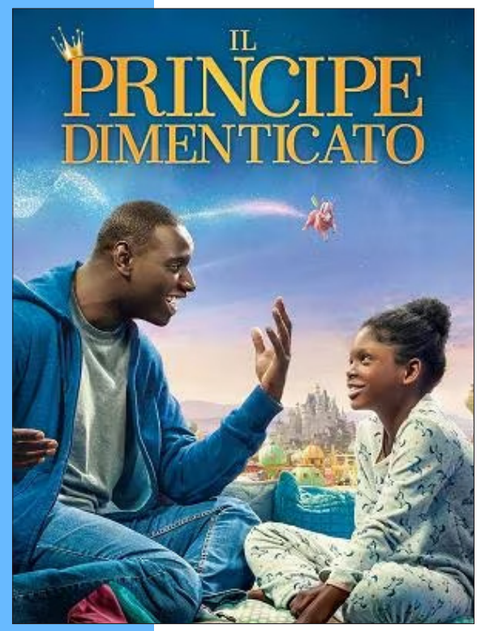
RaiPlay

Basta un Play!

IL SAPORE DEL SUCCESSO

Lo chef Adam Jones ha distrutto la sua brillante carriera a causa della droga e del suo carattere scorbutico e presuntuoso. Ora Adam si è disintossicato e ha deciso di riscattarsi. L'occasione è un ristorante di Londra che aspira a ricevere le tre stelle Michelin, così Adam riunisce la sua vecchia squadra e insieme al gruppo cercherà di organizzare il miglior ristorante di sempre. Il passato, però, è sempre in agguato. Disponibile anche in lingua originale. Regia: John Wells. Interpreti: Bradley Cooper, Sienna Miller, Omar Sy, Riccardo Scamarcio.



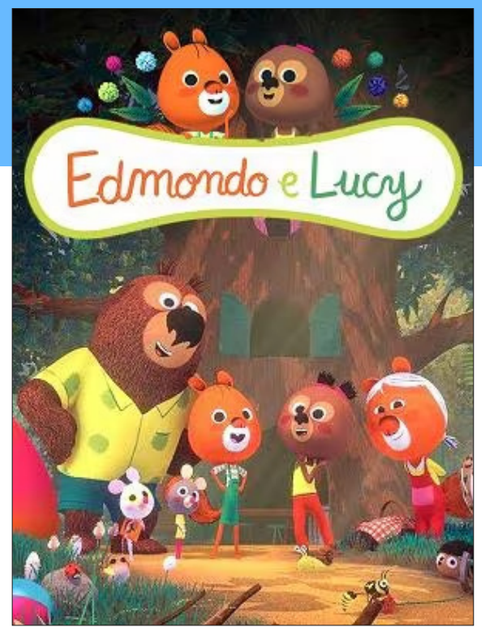


IL PRINCIPE DIMENTICATO

Djibi vive con la figlia di sette anni, Sofia, per la quale ogni sera inventa una favola della buonanotte, ambientata in un mondo fantastico popolato da castelli, fate e draghi in cui lui si trasforma nel coraggioso Principe Azzurro. Ma gli anni passano, Sofia è ormai un'adolescente proiettata nel futuro e Djibi non è più il suo principe azzurro. Una commedia fiabesca sulla paternità e l'adolescenza. Regia: Michel Hazanavicius. Interpreti: Omar Sy, Bérénice Bejo, François Damiens, Sarah Gaye, Keyla Fala, Néotis Ronzon, Philippe Vieux, Philippe Uchan, Lionel Laget, Philippe Herisson.

IL SOLE A MEZZANOTTE

Katie ha diciassette anni e vive da sempre al buio, perché è affetta da una rara malattia che rende per lei mortale anche la minima esposizione alla luce diretta del sole. Una notte ritrova e si innamora ricambiata del ragazzo dei suoi sogni, ma fa fatica a rivelare la propria malattia al giovane temendo la lasci. Regia: Scott Speer. Interpreti: Bella Thorne, Patrick Schwarzenegger, Rob Riggle, Quinn Shephard, Suleka Mathew.



EDMONDO E LUCY

Edmondo lo scoiattolo e l'orsetta Lucy vivono nel grande bosco e la Natura è la loro migliore compagna di giochi. Edmondo e Lucy crescono insieme come fratelli in un maestoso castagno che loro chiamano casa, un piccolo universo pieno di luce nel cuore della foresta. Giocare e crescere insieme esplorando il mondo che li circonda li aiuta a svelare tutto ciò che può apparire un mistero. La natura è il teatro delle loro meravigliose avventure! Regia: Francois Narboux.

KENNEDY, fu vera gloria?

Amori e potere di un presidente entrato nel mito. Il volume di Bruno Vespa, edito da Rai Libri, è i n vendita nelle librerie e negli store digitali

È il 22 novembre del 1963. Tre colpi di fucile sparati dal Deposito di libri scolastici di Dallas sull'auto presidenziale in corteo mettono fine all'esistenza di John Fitzgerald Kennedy. Un assassinio dai risvolti oscuri, una delle pagine più controverse della storia americana del XX secolo, che annovera anche le ipotesi di un coinvolgimento mafioso e di un complotto internazionale. Inchieste giudiziarie e giornalistiche che non hanno comunque impedito al 35° Presidente degli Stati Uniti d'America di entrare nel mito. Con una narrazione critica lucidissima Bruno Vespa ricostruisce le origini familiari e l'ascesa al potere di "Jack", gli anni di governo dai risultati talvolta deludenti sul fronte interno ed estero, le luci e le ombre di una presidenza che molti storici e giornalisti hanno ritenuto sopravvalutata. Quindi il racconto di un privato ingombrante: i tanti rapporti extraconiugali, l'amore per Marilyn, la bulimia sessuale, le troppe malattie tenute nascoste. Con la competenza del cronista d'esperienza e nel rispetto della documentazione storica, Vespa racconta Kennedy oltre il mito, mettendo al centro l'uomo, i suoi sogni e le sue fragilità.

LA NUOVA FRONTIERA

All'inizio degli anni Sessanta Kennedy pensava che gli americani dopo il boom economico si fossero seduti, e allora nel discorso decisivo per la sua vittoria della campagna elettorale, li conquistò dicendo "non dovete chiedere voi a me, sarò io a chiedere a voi di camminare insieme per una nuova frontiera, per aprire dei nuovi orizzonti". E gli americani gli credettero.

A BERLINO

Quando nel pieno della Guerra fredda Kennedy parlò ai berlinesi e disse "io sono un berlinese", la folla impazzì. Lui rimase così impressionato che affermò: "Mi sono spaventato, se avessi detto a quella gente di andare ad abbattere il Muro di Berlino, loro lo avrebbero fatto. Quando ne avrò bisogno, o quando ne avrà bisogno il mio successore quando ci sarà, in un momento di sconforto, gli dirò: vai in Germania a rincuorarti".

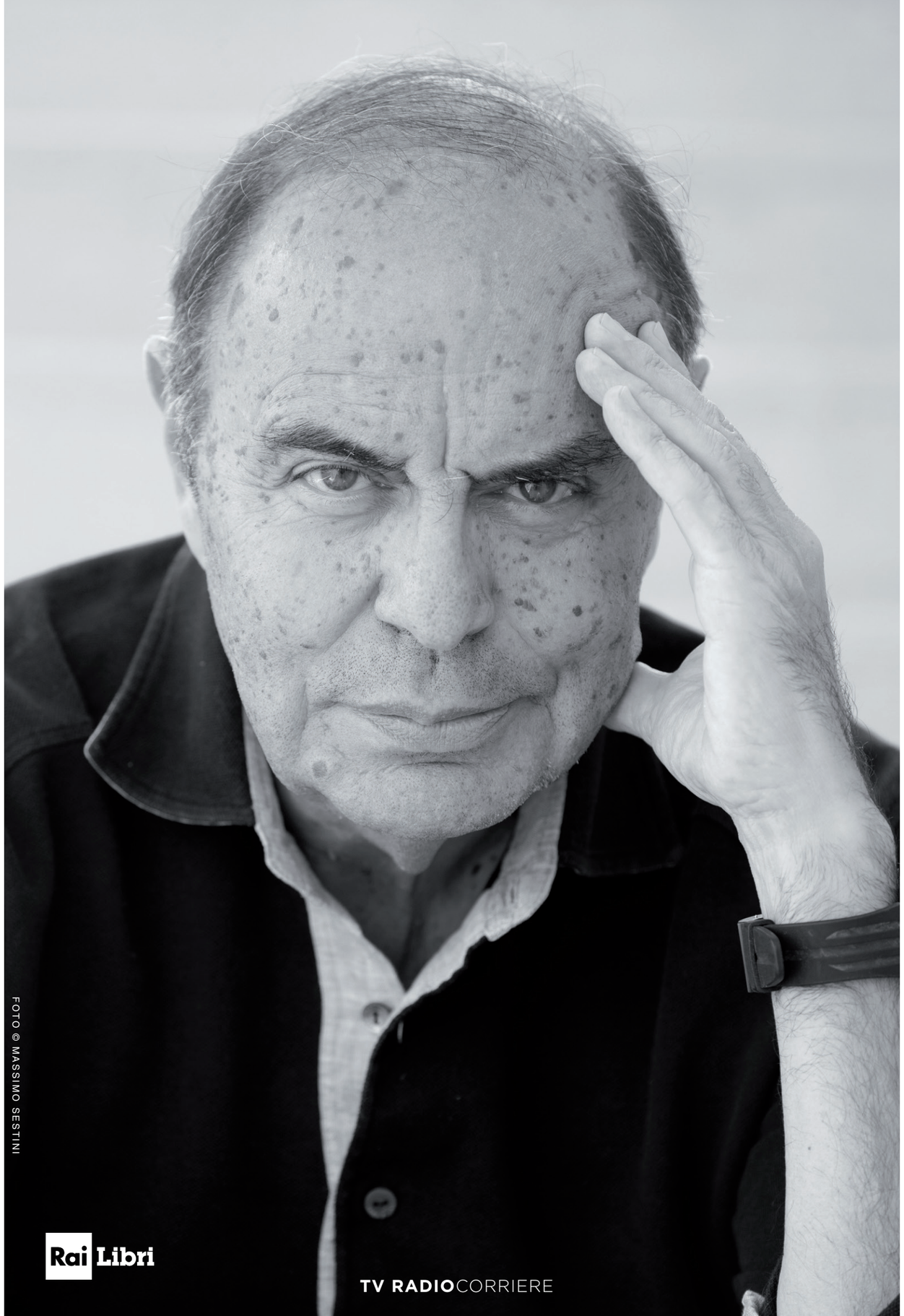
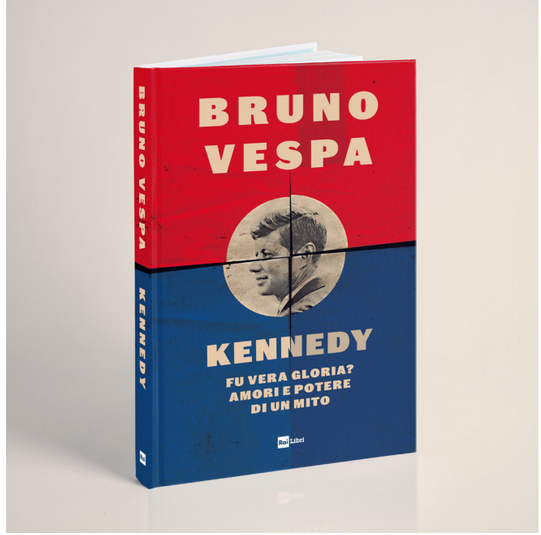


FOTO © MASSIMO SESTINI



IN ITALIA

Kennedy era favorevole al centrosinistra, al contrario dell'ambasciata americana che aveva sempre remato contro. Quando venne in Italia, a Roma e soprattutto a Napoli, l'entusiasmo fu travolgente, la gente correva da tutti i vicoli verso il corteo presidenziale e lui ne riportò un ricordo incancellabile.

JOHN E JACKIE

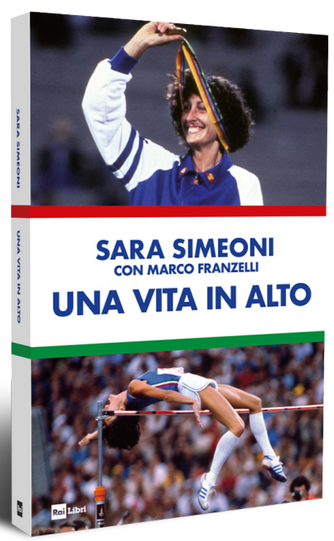
Quella di Kennedy sembrava la famiglia ideale, e in quella famiglia ideale credettero gli americani. Ma la realtà era molto diversa. Loro, dopo i primi tempi, non si amavano più: quando doveva rientrare a casa, Jackie avvertiva, per essere sicura di non trovare il marito a letto con un'altra donna.

JOHN e MARILYN

Kennedy ha avuto decine e decine di donne, tutte amate in maniera compulsiva, raramente una relazione lunga. Ma la donna delle donne fu Marilyn Monroe, conquistata una sera a cena e poi amata in maniera clandestina con alcune complicità fino al momento trionfale, al Madison Square Garden, quando Kennedy accettò la nomination per diventare presidente degli Stati Uniti. Fu quella sera che Marilyn intonò per lui il motivo "Happy birthday Mister President".

DALLAS

Da una finestra del deposito dei libri scolastici del Texas, Lee Oswald con un fucile italiano di precisione sparò il primo colpo e colpì Kennedy al collo. Non era una ferita mortale. Sparò un secondo colpo che non colpì il Presidente. Se Kennedy non avesse avuto il busto ortopedico che ha indossato per tutta la vita si sarebbe spostato in avanti e si sarebbe salvato. Non potette farlo e il terzo colpo gli fracassò il cranio. Jackie raccolse il sangue e quello che restava del cervello.



SIMEONI ANCORA UNA VOLTA IN ALTO

Al volume scritto dalla campionessa e dal giornalista della Rai Marco Franzelli il 60° Premio Bancarella Sport

È "Una vita in alto" scritto da Sara Simeoni con Marco Franzelli (Rai Libri) il vincitore, con 140 voti, del 60° Premio Bancarella Sport, assegnato a Pontremoli. Nel volume la campionessa olimpica di salto in alto racconta con semplicità, franchezza e ironia, le imprese sportive e le emozioni di una carriera straordinaria, per molti versi irripetibile, insieme ad aneddoti e retroscena su personaggi dello sport, e non solo, le cui storie si sono intrecciate alla sua. «Raccontare Sara Simeoni ha significato ripercorrere la mia vita professionale di giornalista, a partire dagli articoli che scrissi su di lei su un quotidiano del pomeriggio a Roma nell'anno della mia maturità», racconta al RadiocorriereTv il giornalista di Rai Sport Marco Franzelli: «Ho continuato a seguire la Simeoni da giornalista alla Rai al Tg1, accompagnandola anche al Quirinale quando ricevette dal presidente Francesco Cossiga le insegne di Grande Ufficiale della Repubblica. E poi ha significato ripercorrere un pezzo di storia dello sport, perché Sara ha cambiato lo sport italiano per la parte femminile, contribuendo a un'evoluzione i cui frutti raccogliamo con campionesse come Pellegrini, Goggia, la nazionale di pallavolo. Nel libro, ed è forse stata questa la chiave vincente al Premio Bancarella, abbiamo ripercorso insieme anche un tratto della storia italiana, dai Settanta, anni del terrorismo, fino alla trasmissione 'Il Circolo degli anelli' con Alessandra De Stefano, che ha rilanciato l'immagine di Sara Simeoni». "Una vita in alto" è un successo editoriale che racconta uno dei personaggi chiave della storia del nostro sport: «Ho scoperto che Sara non è cambiata – conclude Franzelli – che è rimasta la ragazza che ho conosciuto quando avevo solo diciotto anni. Ha mantenuto lo stesso spirito, la stessa voglia di mettersi in gioco, come nel caso del libro. Ho scoperto in lei una eterna giovinezza spirituale, che è la vera forza di ogni uomo e di ogni donna: riuscire a mantenere freschezza e curiosità nonostante il trascorrere degli anni». ■

RADIO1 PLOT MACHINE

Rai Radio 1

Patrizia Laquidara
con **il Vincitore**
della **Gara dei Racconti**

lunedì alle **23.05**

LA BORRACCIA

Lunedì 24 luglio la puntata finale della nona stagione di Radio1 Plot Machine. In onda alle 23.05 con Vito Cioce e Duccio Pasqua. Ospite la cantautrice e scrittrice Patrizia Laquidara, che ha pubblicato il romanzo "Ti ho vista ieri" (Neri Pozza). E' la Madrina della Giuria della Gara dei Racconti Primavera – Estate 2023. Conosceremo l'autore del Racconto Vincitore. Live streaming e podcast sull'app RaiPlaySound

TOP TEN

www.radiocorrieretv.it

I 10 BRANI ITALIANI PIÙ ASCOLTATI DELLA SETTIMANA

radioairplay RADIO MONITOR we're always listening

OGNI MARTEDÌ ALLE 14.00
E IN REPLICA ALLE 23.00

Rai Radio Tutta Italiana

LA CLASSIFICA DELLA SETTIMANA

1	The Kolors	Italodisco
2	Pinguini Tattici Nucleari	Rubami la notte
3	Fedez, Annalisa, Articolo 31	Disco Paradise
4	Marco Mengoni & Elodie	Pazza Musica
5	Ernia con Bresh & Fabri Fibra	Parafulmini
6	Irama, Rkomi	Hollywood
7	Coez e Frah Quintale	Alta marea
8	Achille Lauro e Rose Villain	Fragole
9	Boomdabash, Paola &Chiara	Lambada
10	Tiziano Ferro	Destinazione mare

CONDUCE FABRIZIO CASINELLI

LA NOTTE *dei serpenti*

©Gianmarco Chieregato

Nella line up della prima edizione dell'evento che celebra la cultura abruzzese e la tradizione musicale della regione, il 29 luglio a Pescara, dopo la conferma di Gianluca Grignani, arriva quella di Giusy Ferreri

Continua a crescere la line up de "La notte dei serpenti", la prima edizione del concertone ideato e diretto dal Maestro Enrico Melozzi, che si terrà il 29 luglio allo Stadio del Mare di Pescara. Dopo Gianluca Grignani, si aggiunge Giusy Ferreri nel cast dell'evento, che celebra la cultura abruzzese e la tradizione musicale della regione, promosso e finanziato dalla Regione Abruzzo. «La curiosità del canto popolare e il fascino della lingua dialettale mi hanno portato ad accettare l'invito del Maestro Enrico Melozzi e a condividere così un'esperienza unica e inedita da svelare durante 'La Notte dei Serpenti' – dichiara Giusy Ferreri – Uno stile che si presenta come raffinato, elegante, vero e talvolta crudo, aspro, passionale e drammatico. Sensazioni che ho già vissuto interpretando in siciliano con il maestro Nicola Piovani "La canzone del mal di luna", così come "Terra ca nun senti" di Rosa Balistreri durante alcune tappe tour in Sicilia e "Tu si na cosa grande pe me" insieme a Gennaro Cosmo Parlato nel 2011. Invece, è ancora inedita questa versione abruzzese». Sul palco de "La Notte dei Serpenti", oltre a Gianluca Grignani e Giusy Ferreri e ad altri grandi nomi del panorama musicale italiano che presteranno le loro voci ai canti della tradizione popolare abruzzese, per l'occasione rivisitati in una chiave musicale autentica e moderna, saliranno tanti artisti e musicisti abruzzesi, di nascita o di origine. Il concerto coinvolgerà tutti i partecipanti in un'esperienza musicale e culturale indimenticabile, con performance uniche caratterizzate da melodie avvincenti e dai ritmi coinvolgenti e autentici della tradizione, che trasporteranno il pubblico in un emozionante viaggio nel tempo, alla riscoperta delle origini e delle tradizioni locali, ripercorrendo la narrazione epica dell'Abruzzo, intrecciata con antiche melodie, e innalzandola a un livello più aulico grazie all'accostamento con i grandi classici dei poeti e scrittori a cui l'Abruzzo ha dato i natali, da D'Annunzio a Flaiano, da Ovidio a Sallustio. Tutti gli arrangiamenti, le orchestrazioni e le composizioni sono a cura del direttore artistico e musicale Enrico Melozzi, che, inoltre, avrà il compito di dirigere l'Orchestra dei Serpenti, composta da musicisti abruzzesi, suonatori di strumenti musicali classici e popolari.

L'ARPISTA IN DIVISA

Alida Fabris suona l'arpa nella Banda Musicale della Polizia di Stato: «qui ho trovato musicisti di altissimo livello e spessore artistico, - racconta - ma quello che mi ha colpito tanto è l'aver trovato dei colleghi che mi hanno subito fatto sentire come in una grande famiglia»

Uno spettacolo senza tempo, una vetrina di arte, musica e bellezza: nel suggestivo Chiostro settecentesco del Palazzo Abbaziale di Loreto, in Irpinia, la Banda Musicale della Polizia di Stato ha regalato un'esibizione che ha incantato, tra suoni del vento e melodie, tutti i presenti… Lo spettacolo, voluto dall'Abate Ordinario di Montevergine e Assisi Riccardo Luca Guariglia, ha visto la presenza del Questore di Avellino Nicolino Pepe, del Prefetto Paola Spena, del Sindaco Vittorio D'Alessio e di autorità civili e militari, nell'ambito della rassegna "Musica in Abbazia". Il concerto è stato realizzato nell'ambito degli eventi, del IX centenario della fondazione di Montevergine, un calendario ricco di iniziative seguite dal Direttore della Comunicazione per l'anno Giubilare di Montevergine Mario Viola, Direttore delle Relazioni Esterne e Cerimoniale del Dipartimento di Pubblica Sicurezza della Polizia di Stato. Un mix di musica e legalità in un contesto che profuma di storia, ma con uno sguardo al futuro. La Banda musicale della Polizia di Stato da oltre 95 anni è un importante veicolo di divulgazione della musica in Italia e all'estero. Composta da 105 esecutori tutti provenienti dai più famosi conservatori, partecipa con stile e bravura alle celebrazioni pubbliche più importanti, rappresentando degnamente la Polizia di Stato. Le sue esibizioni, sia nei più celebri teatri che nelle piazze italiane e del mondo, sono particolarmente apprezzate. Con un vasto repertorio che comprende, oltre alle tradizionali marce militari, anche brani originali e trascrizioni di musica classica e contemporanea, la Banda contribuisce ad avvicinare i cittadini, attraverso la musica, al concetto di "polizia di prossimità". L'alto profilo artistico delle sue interpretazioni e la qualità dei programmi proposti, qualificano la Banda musicale della Polizia di Stato tra le migliori orchestre di fiati a livello internazionale. Vasto il repertorio eseguito: dall' Ave Maria di Astor Piaz zolla, Metti una sera con… di Ennio Morricone, L'inno svelato "Il Canto degli Italiani" di Michele Novaro sotto la direzione del maestro Roberto Granata accompagnata dal soprano Federica Balucani e dal tenore Aldo Caputo. Tutti incantati dalle melodie della Banda Musicale della Polizia di Stato. I suoni celestiali e senza tempo dell'arpa, uno degli strumenti musicali più dolci e romantici, hanno incuriosito il pubblico che ha elogiato con lunghi applausi i musicisti. Alida Fabris, suona l'arpa nella Banda Musicale della Polizia di Stato, unica arpista presente in Italia: l'arpa con il suo timbro evanescente, impalpabile, ultraterreno evoca sempre grande armonia e accompagnata all'eleganza di una donna in divisa diventa archetipo di bellezza. Alida Fabris ci racconta la sua esperienza di Donna in Prima Linea con la Polizia di Stato, che da sempre accompagna i cittadini con il claim Esserci Sempre, senza limiti e barriere. D'altronde, come sosteneva il compositore Ezio Bosso," La musica intrattiene, unisce, ma ci insegna la cosa più importante che esista: ascoltare".

Alida Fabris, quale emozione ha provato quando ha indossato la divisa della Polizia di Stato?

Il concorso per entrare in Polizia non è semplice e ti aiuta a capire chiaramente cosa significhi far parte di questo corpo, ma indossare per la prima volta la divisa è un'emozione speciale: capisci che non sei più solo una musicista, rappresenti l'Amministrazione di cui fai parte e l'orgoglio e il senso di responsabilità diventano subito forti.

Prima di entrare in Polizia lo immaginava così come lo ha trovato il mondo della sua Amministrazione?

Ho sempre saputo che esistevano le bande delle varie forze armate e di Polizia, ma mai mi sarei immaginata di vedere bandito, un giorno, un posto per arpa, anche se l'arpa viene spesso utilizzata nelle bande militari di altri Paesi; del resto, la banda della Polizia di Stato è stata la prima in Italia a voler completare l'organico con un posto per arpista e il merito di ciò va al suo direttore, il Maestro Billi.

Cosa vuol dire Esserci Sempre?

E' vero, "Esserci sempre" è il motto della Polizia e noi musicisti svolgiamo sicuramente un ruolo di prossimità in quanto interveniamo nelle occasioni più disparate, ci siamo in contesti diversi, siano essi solenni, celebrativi, allegri o didattici; riusciamo a raggiungere sempre un pubblico numeroso anche in tanti piccoli centri in giro per l'Italia e vedere che le persone a fine concerto si avvicinano per complimentarsi e scambiare due parole rafforza in noi e in loro questa idea di vicinanza.

Quale percezione hanno i cittadini, secondo lei, della Polizia di Stato? Quali sono le motivazioni che spingono sempre più giovani a scegliere la divisa della Polizia di Stato?

La professione del poliziotto nel tempo si è profondamente evoluta, diversificandosi in alti livelli di specializzazione. All'interno dell'Amministrazione coesistono e collaborano le professionalità più diverse, musicisti, ingegneri, informatici, medici, cinofili… ruoli con competenze sempre più specifiche e questo permette ai giovani di potersi approcciare con più entusiasmo alla professione del poliziotto.

Lei suona l'arpa ed è l'unica arpista presente nelle bande musicali di tutta Italia... come nasce la sua passione per la musica? Ci racconta le tappe fondamentali della sua carriera?
La mia passione per la musica nasce da bambina, a sei anni ho cominciato con il pianoforte, ma poi ho deciso di passare all'arpa che mi ha sempre affascinato tantissimo. Ho studiato al Conservatorio di Udine per poi specializzarmi a Bruxelles, in Svezia e negli Stati Uniti. Ho lavorato con molte orchestre italiane ed estere, dal Teatro alla Scala di Milano, all'Orchestra Nazionale Svedese a Göteborg, alla Philharmonia Orchestra di Londra, per poi vincere il concorso per prima arpa all'Opera Nacional de Santiago del Cile, dove ho lavorato per quasi otto anni prima di rientrare in Italia grazie al concorso bandito dalla Polizia di Stato.

E' conciliabile il suo lavoro con la famiglia?
Effettuiamo spesso tournée e concerti in tutt'Italia e all'estero, molto spesso anche nelle giornate festive, quindi le nostre assenze anche prolungate da casa costituiscono sicuramente un sacrificio per i nostri familiari che necessariamente condividono con noi i ritmi del nostro lavoro.

Quale consiglio si sente di dare ai giovani che vogliono intraprendere la sua carriera in Polizia?
All'interno della Banda ho trovato musicisti di altissimo livello e spessore artistico, ma quello che mi ha colpito tanto è l'aver trovato dei colleghi che mi hanno subito fatto sentire come in una grande famiglia. Consiglio sicuramente a qualsiasi musicista di approcciarsi a questo tipo di carriera.

Nelle librerie
e negli store digitali

Rai Libri

La danza dell'aria e dell'acqua

Un'indagine sul millenario rapporto tra l'uomo e gli elementi, con l'aiuto del filosofo della scienza Telmo Pievani, il Maestro Michelangelo Pistoletto, l'esploratore Alex Bellini, il navigatore Ambrogio Beccaria e tanti altri ospiti. Venerdì 28 luglio alle 21.15 in prima visione su Rai 5

Dalla notte dei tempi l'uomo ha cercato di dare un ordine alla natura dividendo i fenomeni naturali in quattro grandi ordini: l'aria, l'acqua, la terra e il fuoco. Gli elementi sono alla base della vita. Spesso pensiamo di poterli dominare, ma non è così, a volte possono portare distruzione, soprattutto in un mondo in cui i nostri comportamenti tendono ad acuire gli squilibri ambientali.
Visioni, il programma di approfondimenti culturali di Rai 5 in onda venerdì 28 luglio alle 21.15 in prima visione su Rai 5, cerca di indagare il millenario rapporto dell'uomo con gli elementi, soprattutto con l'aria e con l'acqua, con l'aiuto del filosofo della scienza Telmo Pievani, il Maestro Michelangelo Pistoletto, l'esploratore Alex Bellini, il navigatore Ambrogio Beccaria e tanti altri ospiti per comprendere un messaggio importante: il rapporto fra gli esseri umani e gli elementi è come una danza, come un flusso di trasformazione che non conosce dominatori ma solo la profonda correlazione fra uomo e natura. Di Alessandra Greca, Emanuela Avallone, Laura Bolio, Franca De Angelis, Francesca Filiasi, Paola Mordiglia, M. Serri, Elena Sorrentino. Regia Anna Tinti. ■

La settimana di Rai 5

Docufilm
Sqizo
Louis Wolfson, una vita tra ospedali psichiatrici e gioco d'azzardo, scrittore culto dell'editore Gallimard, ma totalmente ignorato negli Stati Uniti dove è nato e ha vissuto.
Lunedì 24 luglio ore 21.15

Franco Battiato
Lo storico concerto del 1982 a Verona
L'artista porta in scena una scaletta entrata nella memoria collettiva della nazione intrattenendo con il pubblico una vivace conversazione tra un brano e l'altro.
Martedì 25 luglio ore 22.55

Rock Legends
Cher
Cantante, attrice, icona gay. Sin dai mitici anni '60 è famosa non solo per le sue doti artistiche, ma anche per le sue indubbie qualità di showwoman.
Mercoledì 26 luglio ore 22.15

Summer Night Concert 2023
In prima visione, l'appuntamento estivo con la Filarmonica di Vienna quest'anno diretto per la prima volta da Yannick Nézet-Séguin.
Giovedì 27 luglio ore 21.15

Save the date
Siamo Natura
Puntata monografica del settimanale che ripercorre gli archivi per proporre un viaggio inedito attorno al concetto di natura e alla sua potenza rigeneratrice.
Venerdì 28 luglio ore 22.55

Teatro
Le Baccanti
Lo spettacolo d'apertura della 56° edizione del Festival del Teatro Greco di Siracusa. La tragedia di Euripide ha la regia del catalano Carlus Padrissa.
Sabato 29 luglio ore 21.15

S.O.S. Tartarughe
Le problematiche del riscaldamento globale e del suo impatto sul declino delle tartarughe marine protette, causato soprattutto dalla perdita di spiagge di nidificazione per l'innalzamento del livello del mare.
Domenica 30 luglio ore 14.00

Rai 5

Rocco Chinnici, il giudice che ideò il pool antimafia

A 40 anni dalla strage di via Pipitone Federico a Palermo, "Viva la storia" ricorda l'uomo che ha sfidato Cosa Nostra e pagato il prezzo della sua grande onestà. Sabato 29 luglio alle 13.30 su Rai Storia

"Per me la mafia è tutto e non è niente, per me la mafia è solo ignoranza, è una specie di cancro, inaspettato, che colpisce molte cose e non sai come difenderti. La mafia è un fenomeno sociale, politico ed economico" così si esprime uno dei ragazzi del liceo Vittorio Emanuele II di Palermo, protagonisti della puntata di "Viva la storia" dedicata a Rocco Chinnici, il magistrato ucciso da Cosa Nostra il 29 luglio 1983, che Rai Cultura ripropone nel 40° anniversario dell'attentato sabato 29 luglio alle 13.30 su Rai Storia, per ricordare il giudice che ideò il pool antimafia. L'attentato al giudice – un'autobomba esplosa sotto la sua casa, in via Pipitone Federico a Palermo – è la prima strage mafiosa di tipo terroristico e "Viva la storia", con Linda Stroppa, racconta il giudice e l'uomo che ha sfidato la mafia e pagato il prezzo della sua grande onestà, un uomo dello Stato che ha combattuto per far trionfare la giustizia. ■

Palermo come Beirut

Uomo schivo e gentile, magistrato determinato e rigoroso, ideatore del pool antimafia, Rocco Chinnici ha attraversato la storia della Sicilia, occupandosi della strage di viale Lazio e diventando Consigliere Istruttore nel 1979, dopo la morte di Cesare Terranova. E' lui a scegliere Giovanni Falcone e Paolo Borsellino, come uomini di punta del suo pool di magistrati e a indirizzarli nel metodo investigativo che avrebbe portato all'istruttoria del maxiprocesso, nel 1985. Viene ucciso, nel 1983, da un'autobomba esplosa sotto la sua casa a Palermo. Insieme a lui muoiono il maresciallo dei carabinieri Mario Trapassi, l'appuntato Salvatore Bartolotta, e il portiere dello stabile di Chinnici, Stefano Li Sacchi. Una storia raccontata dallo speciale "Palermo come Beirut", in onda sabato 29 luglio alle 17.45 su Rai Storia, in occasione del 40° anniversario della scomparsa del magistrato. Il racconto della vita di Chinnici si intreccia agli anni più duri di Palermo, e incontra gli uomini dello Stato che sono caduti per combattere la mafia, uno dopo l'altro, da Emanuele Basile a Pio La Torre, da Carlo Alberto Dalla Chiesa a Gaetano Costa, da Boris Giuliano a Cesare Terranova. A ricordare il giudice Chinnici, insieme alle sue interviste e alle immagini di repertorio, le testimonianze della figlia Caterina Chinnici, anche lei magistrato, dell'ex Generale dei Carabinieri Angiolo Pellegrini, e dello storico Salvatore Lupo. ■

La settimana di ***Rai Storia***

L'ultima notte del regime.
I verbali di Federzoni
Nella notte tra il 24 e il 25 luglio del 1943, a Palazzo Venezia va in scena l'ultimo atto del regime fascista.
Lunedì 24 luglio ore 19.30

Passato e Presente
Dino Grandi, l'uomo che sconfisse Mussolini
Nell'ottantesimo anniversario dell'ordine del giorno Dino Grandi, il ritratto di un fascista atipico, portatore di una visione alternativa della politica interna ed estera.
Martedì 25 luglio ore 20.30

La Seconda guerra mondiale
Pearl Harbor e la guerra del Pacifico
7 dicembre 1941, il Giappone con un improvviso attacco alla flotta statunitense di stanza nelle isole Hawaii provoca l'ingresso degli USA nel conflitto mondiale.
Mercoledì 26 luglio ore 22.10

Passato e presente
Gli stupri di guerra del XX secolo
La lunga cronologia delle violenze inflitte alle donne nei contesti bellici dall'inizio del Novecento fino ai giorni nostri.
Giovedì 27 luglio ore 20.30

Storie della tv
Telecronisti, le voci nazionali
E' a loro che abbiamo delegato il commento dei momenti più emozionanti della storia calcistica collettiva: Nicolò Carosio, Nando Martellini, Bruno Pizzul.
Venerdì 28 luglio ore 21.20

Documentari d'autore
I ragazzi di Via Giulia
La storia di una scoperta eccezionale che cambierà la fisica nucleare del Novecento.
Sabato 29 luglio ore 22.45

Ardito Desio
Il 31 luglio 1954 Achille Compagnoni e Lino Lacedelli piantarono sulla cima del K2, fino a quel momento inviolata, le bandiere italiana e pakistana. Uno speciale nell'anniversario dell'impresa alpinistica.
Domenica 30 luglio ore 18.00

Rai Storia

Rai Yoyo

Pj Masks, i nuovi episodi

Altre avventure per i tre piccoli supereroi Gattoboy, Gufetta, Geco e i loro amici. Tutti i giorni alle 12.55 su Rai Yoyo da martedì 25 luglio (disponibile su Rai Play)

Da martedì 25 luglio, alle 12.55 su Rai Yoyo, andranno in onda i nuovi episodi della popolarissima serie d'animazione PJ MASKS, protagonisti i tre piccoli supereroi Gattoboy, Gufetta, Geco e i loro amici vecchi e nuovi. La serie andrà in onda su Rai Yoyo ogni giorno e sarà disponibile anche su Rai Play. Di giorno i protagonisti sono tre bambini come gli altri, ma di notte, indossati i loro pigiamini e chiusi gli occhi, per Gattoboy, Gufetta e Geco comincia il lavoro da supereroi che li trascina in un'avventura emozionante sotto la luce della luna. Nel mondo notturno non esistono le limitazioni che ogni bambino sperimenta nella realtà, di giorno, e la difficile missione affidata ai supereroi può essere facilmente portata a termine grazie ai loro superpoteri. Gattoboy ha il potere della velocità, dell'agilità e il super udito, Gufetta è una super esperta di fumetti, ha una vista acutissima e può volare, Geco è il maestro del mimetismo, forte e super appiccicoso. Nei nuovi episodi, i Superpigiamini non vedono l'ora di usare i loro veicoli contro Carly e Cartoka. Distratti dal pensiero, non collaborano con Newton e con i loro animali totem, ma dovranno ricordare si essere sempre pronti a condividere con gli amici problemi, superpoteri e responsabilità. Perché anche per un supereroe la cosa più importante resta sempre l'Amicizia.■

CLASSIFICHE AIRPLAY

per Radiocorriere TV

GENERALE

1	2	1	9	Kolors, The	Italodisco
2	1	1	7	Pinguini Tattici Nucleari	Rubami la notte
3	3	1	8	Fedez, Annalisa, Artic..	Disco Paradise
4	4	1	8	Marco Mengoni & Elodie	Pazza Musica
5	5	4	6	Dua Lipa	Dance The Night
6	9	6	5	Ernia con Bresh & Fabr..	Parafulmini
7	7	7	2	OneRepublic	RUNAWAY
8	10	7	4	Irama, Rkomi	Hollywood
9	8	8	2	Coez e Frah Quintale	Alta marea
10	13	7	7	Achille Lauro e Rose V..	Fragole

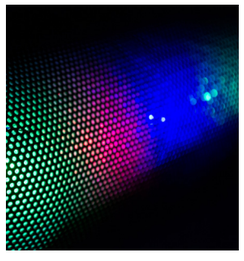
ITALIANI

1	2	1	10	Kolors, The	Italodisco
2	1	1	9	Pinguini Tattici Nucleari	Rubami la notte
3	3	1	8	Fedez, Annalisa, Artic..	Disco Paradise
4	4	1	8	Marco Mengoni & Elodie	Pazza Musica
5	6	5	7	Ernia con Bresh & Fabr..	Parafulmini
6	7	5	6	Irama, Rkomi	Hollywood
7	5	5	3	Coez e Frah Quintale	Alta marea
8	8	6	9	Achille Lauro e Rose V..	Fragole
9	10	8	3	Boomdabash feat. Paola..	Lambada
10	11	2	10	Tiziano Ferro	Destinazione mare

INDIPENDENTI

1	1	1	6	Madame	Aranciata
2	2	2	10	LP	Golden
3	3	1	9	Rita Ora feat. Fatboy ..	Praising You
4	5	4	3	Peggy Gou	(It Goes Like) Nanana
5	4	1	21	Claude	Ladada (Mon Dernier Mot
6	6	1	17	Quinze & Bob Sinclar	Never Knew Love Like T..
7	11	7	1	Ciccio Merolla	Malatìa
8	7	3	15	Francesco Gabbani	L'abitudine
9	9	7	8	Raf	80 Voglia di te
10	8	8	2	Lusaint	Fool For You

EMERGENTI

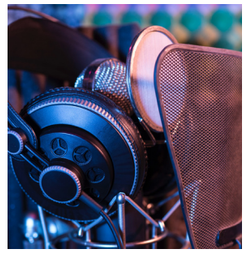


1	1	1	2	Wax	Colori
2	3	1	7	Colla Zio	In fondo al blu
3	2	1	24	Olly	Polvere
4	6	1	24	Colla Zio	Non mi va
5	4	1	79	Rhove	Shakerando
6	5	1	10	Wax	Anni 70
7		3	21	Bresh, Shune	Guasto d'amore
8	7	7	4	chiamamifaro feat. Ast..	Santa subito
9		9	1	Nakay	Caliente
10		10	1	Icy Subzero feat. Medy	Vida Loca

UK

1	2	8	Kylie Minogue	Padam Padam
2	12	1	Nathan Dawe x Joel Cor..	0800 Heaven
3	4	2	Olivia Rodrigo	vampire
4	1	8	Dua Lipa	Dance The Night
5	3	18	Calvin Harris feat. El..	Miracle
6	6	4	Leigh-Anne	Don't Say Love
7	7	10	Tom Grennan	How Does it Feel
8	10	2	Dermot Kennedy	Don't Forget Me
9	8	17	Ed Sheeran	Eyes Closed
10	20	1	Peggy Gou	(It Goes Like) Nanana

EUROPA



1	1	13	David Guetta feat. Ann..	Baby Don't Hurt Me
2	2	7	Dua Lipa	Dance The Night
3	5	12	Purple Disco Machine x..	Substitution
4	3	18	Pink	TRUSTFALL
5	4	17	Ed Sheeran	Eyes Closed
6	6	26	Miley Cyrus	Flowers
7	9	3	OneRepublic	RUNAWAY
8	7	9	Post Malone	Chemical
9	8	6	Loreen	Tattoo
10	10	5	Michael Schulte x R3HAB	Waterfall

AMERICA LATINA

1	1	8	Grupo Frontera & Bad B..	un x100to
2	8	1	Dua Lipa	Dance The Night
3	2	21	Miley Cyrus	Flowers
4			Shakira & Manuel Turizo	Copa Vacía
5	10	1	Sebastián Yatra Junto ..	Vagabundo
6	5	8	Yng Lvcas feat. Peso P..	La Bebe
7	66		Maluma	Coco Loco
8			Myke Towers	LALA
9	3	16	KAROL G X Shakira	TQG
10	21		KAROL G	AMARGURA

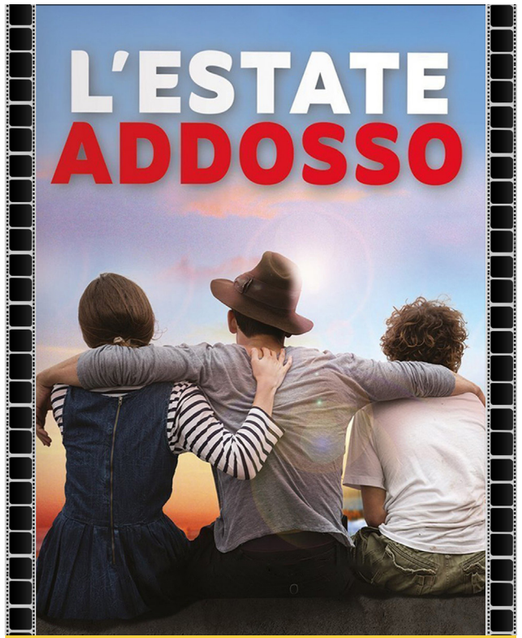
RADIO MONITOR
we're always listening

CINEMA IN TV

"APPENA UN MINUTO" – MARTEDÌ 25 LUGLIO ORE 21.20 – ANNO 2019 – REGIA DI FRANCESCO MANDELLI Rai 2

Claudio è un cinquantenne che vive ancora a casa della mamma, dopo essere stato lasciato dalla moglie per il proprietario di una palestra con spa. L'ex moglie ha portato con sé i figli e Claudio, che ha assistito anche al fallimento del negozio di famiglia ereditato (controvoglia) dal padre, passa le giornate con due amici sfigati come lui: il barista Simone e il faccendiere Ascanio. È proprio Ascanio a convincere Claudio a prendere la decisione che gli cambierà la vita: sostituire al suo vecchio cellulare uno smartphone acquistato a poco prezzo presso un negozio cinese. Quello smartphone, infatti, ha lo straordinario potere di far tornare indietro il suo proprietario nel tempo per un minuto esatto, cioè abbastanza a lungo da modificare il corso degli avvenimenti appena accaduti… Tra gli interpreti della commedia, diretta da Francesco Mandelli, Max Giusti, Loretta Goggi, Massimo Wertmüller, Paolo Calabresi e Dino Abbrescia.

Il diciottenne Marco sta per diplomarsi al liceo, ma è angosciato per il suo futuro e per le scelte che dovrà fare. Ma proprio l'estate della maturità ha in serbo una sorpresa per lui: in seguito a un incidente con il motorino, Marco riceve dall'assicurazione un risarcimento che gli permette di partire per San Francisco. Con suo grande fastidio, però, anche la compagna di scuola Maria, soprannominata "la Suora", parte per la sua stessa meta, addirittura ospite della stessa coppia di amici contattati dal compagno Vulcano. Quando i due arrivano a destinazione, trovano ad aspettarli all'aeroporto due ragazzi, Matt e Paul. Quello che Vulcano non ha detto ai due compagni di classe è che i due giovani americani sono una coppia gay che convive. All'inizio Marco è irritato e pieno di pregiudizi, ma poi i quattro cominciano a conoscersi e a diventare amici. Sarà per tutti i protagonisti l'estate della loro vita.



"L'ESTATE ADDOSSO" – MERCOLEDÌ 26 LUGLIO ORE 21.10 – ANNO 2016 – REGIA DI GABRIELE MUCCINO Rai Movie

"BECKY" – MERCOLEDÌ 26 LUGLIO ORE 21.20- ANNO 2020 REGIA DI JONATHAN MILLOT E CARY MURNION Rai 4

Becky è una tredicenne divenuta fredda e scontrosa dopo la morte della mamma. Il thriller si apre con la ragazzina in una stazione di polizia dove la stanno interrogando su un terribile incidente avvenuto nella casa sul lago della sua famiglia. Sono una serie di flashback a portare lo spettatore a scoprire gli eventi che hanno portato Backy davanti ai poliziotti. Il papà Jeff, nella speranza di regalare alla figlia un po' di serenità, aveva deciso di organizzare un weekend sul lago insieme alla sua nuova compagna Kayla e al figlio di lei Ty. Backy però non sopporta la loro compagnia, si infuria e scappa rifugiandosi nel suo fortino segreto nel bosco. Contemporaneamente, fuggono durante un trasferimento anche alcuni detenuti, capitanati dal neonazista Dominick, che hanno uno scopo preciso: recuperare una chiave nascosta proprio nella casa della famiglia di Backy. Per tutti il fine settimana si trasforma in un incubo…

Katie, Greg, Lauren e Tommy sono una famiglia perfetta e felice. Lui medico stimato dalla comunità, lei psicoterapeuta, i due figli adolescenti Tommy e Lauren. Greg ha però un'altra figlia, Samantha, nata dal precedente matrimonio, che non ha potuto vedere e frequentare. Dopo che la madre di Samantha muore in un terribile incendio, Greg invita la figlia a vivere con loro. Ma Samantha non è come si presenta: manipola le persone, mette i familiari uno contro l'altro, fa umiliare la sorella, porta Greg a dubitare della moglie. Una serie di apparenti coincidenze portano Katie a intuire la verità. Greg, divorato dai sensi di colpa e preoccupato di farsi amare dalla figlia, non accetta che Katie possa nutrire dei sospetti così pesanti su di lei. Quando la situazione degenera e Samantha si rende conto di essere stata scoperta, si prepara al rendez vous finale che prevede la morte di tutti quelli che le hanno impedito di avere la vita che desiderava… tutti, tranne il solo che l'ha amata: suo padre.

"MAI FIDARSI DI MIA FIGLIA" SABATO 29 LUGLIO ORE 21.15 – ANNO 2019 – REGIA DI IAN NILES Rai 2

ALMANACCO DEL RADIOCORRIERE

LUGLIO 1993

CONSULTA L'ARCHIVIO
STORICO DEL RADIOCORRIERE TV ALLA
PAGINA **radiocorriere.teche.rai.it**

COME ERAVAMO